

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDM

LIR - Livello catalogazione C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00446626

ESC - Ente schedatore AI514

ECP - Ente competente per tutela S280

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC demoetnoantropologico

CTG - Categoria STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI

### OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione FORBICI PER TOSATURA A MANO

OGTT - Tipologia forbici per il taglio della lana

OGTV - Configurazione strutturale e di contesto bene semplice

### OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo altra lingua

OGDN - Denominazione les fourfos

OGR - Disponibilità del bene bene disponibile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Pietraporzio

PVCL - Località Valle Stura di Demonte

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia museo

LDCQ - Qualificazione pubblico

LDCN - Denominazione attuale Ecomuseo della Pastorizia

LDCF - Uso museo

LDCU - Indirizzo Fraz. Pontebernardo, 12010 Pietraporzio (CN)

LDCM - Denominazione raccolta "NA DRAIO PER VIOURE"

### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità sì

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
<b>PRT - LOCALIZZAZIONE ESTERA</b>	
<b>PRTK - Continente /subcontinente</b>	Europa
<b>PRTS - Stato</b>	FRANCIA
<b>PRTR - Ripartizione amministrativa</b>	Saint Martin de Crau
<b>PRTL - Località</b>	Crau
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	sec. XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	prima metà
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	confronto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Forbice costituita da una banda metallica ritorta, appiattita alle due estremità in modo da formare una coppia di lame, a base larga e vertice appuntito, che si incrociano premendo l'una verso l'altra. Diversamente dalle forbici da sarto, formate da due pezzi incrociati, le forbici per tosare sono costituite da un unico pezzo ritorto molto simile alle molle per il fuoco (cfr Paul Scheuermeier, 1980).
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Diversamente dalle forbici da sarto, formate da due pezzi incrociati, le forbici per tosare sono costituite da un unico pezzo ritorto molto simile alle molle per il fuoco (cfr Paul Scheuermeier, 1980). Il tipo di forbici in esame, con molla più stretta e impugnatura arrotondata, fabbricato in Italia, era utilizzato in alternativa alle forbici di tipo francese, con una impugnatura piatta e un'ampia molla. Il modo di utilizzo era essenzialmente lo stesso e la scelta dell'uno o dell'altro tipo di strumento dipendeva dalla "mano", cioè dalla preferenza e dall'abitudine, del pastore. In Alta Valle Stura, durante la tosatura delle pecore, talvolta, si usava lasciare tre o quattro ciuffi di lana sul dorso di alcune pecore tosate. L'operazione, che richiedeva particolare abilità, riguardava solo le femmine più mansuete che venivano chiamate #les floucas#.
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	metallo/ ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	forgiatura
<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	L'oggetto si ottiene con la forgiatura di una banda metallica che viene riscaldata sulla forgia, a circa 900 gradi, così da rendere il metallo malleabile, quindi piegata a metà e lavorata sull'incudine in modo da ottenere due bracci collegati da una struttura semicircolare. I due bracci ottenuti costituiscono, per circa metà della loro lunghezza, l'impugnatura della forbice; la parte rimanente, terminale, di ciascun braccio viene scaldata e battuta, perpendicolarmente rispetto all'impugnatura, in modo da ottenere due lame, di forma allungata e triangolare, che vengono affilate sui due lati interni. Questa fase di lavorazione è la più delicata poiché le due lame, che si incrociano premendo l'una verso l'altra, devono sovrapporsi perfettamente e scorrere l'una sull'altra con il minore attrito possibile.

<b>MIS - MISURE</b>	
MISZ - Tipo di misura	lunghezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	36
MISV - Note	lunghezza lama 18
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
UTUT - Tipo	precedente
UTUF - Funzione	tosatura #toundeiro# delle pecore
UTUM - Modalità di uso	La pecora è adagiata a terra; viene tosata agli arti inferiore e al ventre, poi immobilizzata legandole le zampe, viene interamente tosata a partire dal collo.
UTUO - Occasione	in inverno, quando la pecora è già stabulata
UTUD - Riferimento cronologico	sec. XX, prima metà
UTUN - Note	uso domestico/stalla
<b>AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATT - ATTORE</b>	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Giordano Agostino
ATTS - Sesso	M
ATTE - Età	80 ca
ATTM - Mestiere	Pastore in pensione
<b>DML - DOMICILIO</b>	
DMLS - Stato	ITALIA
DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Vinadio
DMLI - Indirizzo	frazione Podio
ATA - Note	#Gusto#
<b>AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATT - ATTORE</b>	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Giordano Zanò
ATTM - Mestiere	pastore
<b>DML - DOMICILIO</b>	
DMLS - Stato	ITALIA
DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Vinadio
DMLI - Indirizzo	frazione Podio
ATA - Note	Deceduto da alcuni anni
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	

<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Unione Montana Valle Stura
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Divisione Cuneense, 5 - 12014 Demonte (CN)
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Giavelli Alfredo
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	2000 ca
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1613670170047
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAK - Nome file originale</b>	IMG_2622.JPG
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	studi
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Milano, 1997.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Scheuermeier P., Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza., Milano, 1980.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	studi
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Boves, 1997.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Iorio P., Burzio G., Gli "altri" mestieri delle Valli Alpine, Ivrea, 1982.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI****CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA****CMPD - Anno di redazione**

2006

**CMPN - Responsabile  
ricerca e redazione**

Fassio Giulia

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Bernardi Mauro

**AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE****AGGD - Anno di  
aggiornamento/revisione**

2021

**AGGE - Ente/soggetto  
responsabile**

Unione Montana Valle Stura

**AGGN - Responsabile  
ricerca e redazione**

Zenoni Paola

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

Bernardi Mauro

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Giavelli Alfredo, che ha donato molti oggetti al museo, è nato in Valle Stura nel 1930 e qui ha trascorso una parte della sua vita facendo il pastore; intorno ai venti anni è emigrato in Francia dove ha continuato a lavorare come pastore; attualmente risiede in Francia, a Saint Martin de Crau e torna annualmente a Neraissa. Per quanto l'identità dell'autore dell'oggetto non sia ricostruibile, l'informatrice Martini Tersilla, deceduta da alcuni anni, residente a Pietraporzio, ricorda che il fabbro, a cui si possono attribuire vari manufatti utilizzati in zona, e forse anche alcuni di quelli esposti nel museo, operava a Pietraporzio e si chiamava Borelli. L'informatrice Albina Bruna, di 93 anni, nata e residente a Pietraporzio, ha raccontato la storia dei Borelli. La famiglia Borelli, originaria di Bersezio, si trasferì a Pietraporzio probabilmente fra la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento; qui fondarono lou Martinet, una piccola impresa costituita da una segheria e una officina da fabbri ferrai. Due dei figli, un maschio e una femmina, partirono per l'America nei primi anni del novecento dove fecero fortuna; il maschio tornò verso la fine degli anni trenta; costruirono una nuova casa a Pietraporzio e continuarono a vivere in valle.